

Nelle sue canzoni tutto l'amore per Genova

## Ricordo di Paolo Cusimano professore e cantautore



Forse per mia distrazione o per scarsa attenzione data ai quotidiani, sono venuto a conoscenza con notevole ritardo della morte del caro amico - amico fraterno da lunga data - Paolo Cusimano. Sono davvero rimasto annichilito nel vedere l'annuncio della di lui scomparsa sul numero di Gennaio del "Gazzettino sampierdarenese". Lui ed io eravamo della stessa età, siamo cresciuti assieme e abbiamo amato le stesse cose genovesi, canzoni comprese. Ma lui, da vero maestro, ha scritto canzoni in dialetto genovese di particolare bellezza testuale e dall'andamento musicale talvolta struggente, talaltra ironico: varrebbe proprio la pena che, ora che non c'è più, le sue canzoni venissero riprese da qualcuno (Programmi radiotelevisivi?) e diffuse. Dentro alle sue canzoni, parole e musica, c'era (e c'è!) - com'è stato per De André, Alemanno & Co: tutti amici suoi - tutto il suo grandissimo, oserei dire smisurato, amore per Genova e il suo porto, per Genova e i vecchi rioni, i vecchi mestieri, i vecchi negozi, per Genova e i suoi clochard, i miserabili e i rei della società... Su questi temi aveva ideato e curato splendide (e seguitissime) trasmissioni televisive (che, sfacciatamente, sono state riprese da altri e malamente scopiazzate) nelle quali incontrava

e presentava personaggi unici per immediatezza e umanità, che lui intervistava e faceva parlare e dai quali snidava abitudini obsolete, segreti antichi e tutta la saggezza del tempo andato. Erano un vero piacere le sue trasmissioni! All'inizio di questa sua attività televisiva mi telefonava per informarmi sul tema trattato, sulla programmazione e su quando sarebbero state messe in onda. Le concludeva sempre, le sue trasmissioni, intonando, con aria scanzonata da chansonnier di razza e con voce garbata e ben modulata, una sua bella e piacevole melodia, accompagnandosi alla chitarra. Dapprima insegnante della D.D. di Bargagli (a Veixe e a Terrusso), è stato poi per anni professore di Lettere alla Scuola Media Statale "Carducci" e centinaia di ragazzi hanno imparato da lui a unire l'utile (l'apprendimento letterario, fatto di temi e lettura di prose e poesie) al dilettevole (la musica, ch'egli amava e di cui era intimamente impastato, e le canzoni in dialetto genovese: sue e di altri). Ho detto che eravamo della stessa età e si può dire che siamo cresciuti assieme, io spesso ospite della sua famiglia lassù in Via Ausonia, dove abitava. Ricordo suo padre noto e austero professore d'Inglese, perito traduttore del Tribunale, autore di una notissima grammatica ("Il metodo più facile per l'apprendimento della lingua inglese") esemplare per chiarezza: a ruba per anni, e autore di testi specializzati per l'Istituto Nautico "San Giorgio" ove era titolare; ma era anche religiosissimo e devotissimo della Madonna, alla cui figura, da esperto Mariologo assai stimato dalla Curia, dedicò un libro profondo e meditato. Ricordo sua madre, donna semplice e premurosa, sempre pronta a sfamarci con le sue appetitose leccornie; e ricordo Marta, la sorella più piccola che, una volta laureata, si trasferì a Milano e colà si sposò ed ebbe famiglia. Il fratello maggiore, diplomatosi al Nautico e trasferitosi a New York a rappresentare la Società Italia di Navigazione, e i suoi figli (uno per

tragicamente e per lui, lo zio, fu un dolore senza fine) li conobbi solo di sfuggita: era, per Paolo, il suo idolo. Poi venne Carmen, bella, solare, amante - come lui - della musica (quella degli "Spirituals"): una lunga vita assieme, senza figli, pur avendone avuti a centinaia nella scuola, dove entrambi, con entusiasmo e dedizione, hanno a lungo operato. Ahinoi, sono stati i casi della vita che ci hanno diviso; i reciproci impegni che ci hanno impedito di frequentarci come avremmo voluto e desiderato; ormai ci sentivamo di tanto in tanto per telefono. Solo le nostre malattie ci fecero incontrare di nuovo: all'Ospedale Galliera. Come? Anche tu qui? Quanto tempo? Sia pure, ognuno con i propri guai, riallacciammo subito, dai nostri letti di dolore, un rapporto - lo scoprimmo - che non s'era mai interrotto. Venni a sapere che lui seguiva a distanza le mie iniziative e le mie attività, così come io non avevo mai trascurato di seguire (e di apprezzare) le sue. Ciao Paolo! Com'era bella quella tua canzone d'amore che iniziava "Guardandoti negli occhi / ho fatto all'amore con te...". Quando la canticchiavo, gli amici mi chiedevano (E una volta te l'avevo anche detto!) se era di Umberto Bindi, di Bruno Lauzi o di Gino Paoli; io, orgoglioso, replicavo: "È di un mio caro amico cantautore!" Eri tu...

Benito Poggio

Un bel volume di De Ferrari Editore

## De Nicola e "La Liguria dei poeti"

Riprendo, limitandomi a ritoccarla e aggiornarla in alcuni punti, la mia stessa recensione riferita all'edizione del 1998, già pubblicata sul "Gazzettino Sampierdarenese" di Novembre-Dicembre del 2001. L'autore noto non solo nell'ambiente culturale genovese, ma anche in quello ligure e nazionale, è docente di Letteratura Italiana Contemporanea nell'Ateneo di Genova e ha pubblicato svariati studi su poeti quali Adriano Guerrini e Nicola Ghiglione e prosatori quali Remigio Zena e Giovanni Ruffini: quei poeti e quei prosatori che possiamo definire "nostri" o, comunque, liguri per nascita o per frequentazione; saggi critici su scrittori quali Beppe Fenoglio ed Elio Vittorini di portata nazionale e su momenti letterari e fermenti culturali, anch'essi d'ambito nazionale, quale, ad esempio, il Neorealismo. Forse un po' ambiziosa, ma davvero meritoria (e, in chiave di politica culturale, oserei dire "federalista"), la collana "L'Italia dei poeti" che il nostro autore (in tempi non remoti ricopri anche l'incarico di Assessore alla Cultura per il Comune di Sori ed è oggi presidente del comitato di Genova della "Dante Alighieri") dirige con il preciso intento, a mio avviso, di dar vita ad un duraturo "deposito di memorie - per così dire - urbane e regionali" e di creare uno speciale archivio che eviti la dispersione, l'oblio e l'anonimato a quei poeti che

hanno dedicato appunto i loro versi ai loro paesi, alle loro città, alle loro regioni, includendo nei loro versi tanto le tradizioni storiche e folcloristiche quanto la natura e il paesaggio locali. Il libro che ho sotto gli occhi ha titolo La Liguria dei poeti (III edizione aggiornata, 2006; del 1998 e del 2003 le precedenti) e ci propone quasi un centinaio di componimenti (99 per la precisione) dedicati da oltre settanta poeti, liguri e non, viventi e non, a "città, paesi e località; fiumi e isole; monti, passi e valichi; valli (cfr. Elenco dei luoghi citati) rigidamente connessi alla Liguria e sparsi per tutta la nostra bella regione. Tra i settanta poeti di ieri e di oggi, oculatamente selezionati (ma perché non inserire Remo A. Borzini che, saggista e critico, pittore e poeta, ha dedicato a Genova, tanto l'amava-odiava, poesie scritte in punta di cuore e di mente?) e presentati dal De Nicola, e a loro modo, sia pure in misura differenziata, tutti di prestigio e di gran peso, incontriamo (li cito a caso) Sbarbaro e Barile, Ungaretti e Quasimodo, Cardarelli e Campana, Gozzano e Antonia Pozzi, Montale e Caproni, Ghiglione e Guerrini, i due Novaro, Morovich e Capasso, Gianni Dagnino e Italo Rossi, Calcagno, Bonino e Bruno Lauzi i cui versi, anche se i poeti non sono più fra noi, ce li mantengono davanti agli occhi e tutt'oggi in vita. Ma ci imbattiamo anche in Sansa e Riolfo Marengo, Piera Bruno e

Rombi, Elena Bono e Liliana Cusin, Margherita Faustini e Andriouli, Sanguineti e Conte, Giudici e Bärberi-Squarotti, Vico Faggi ed Enrico Testa, Devoto e Aldo G.B. Rossi, Luigi Fenga e Domenico Camera (e dovremmo citarne altri ancora per offrire al lettore l'elenco completo): con quale intenso piacere, davvero, gustiamo i versi dei poeti di oggi conoscendone i visi e avendone presenti i lineamenti! A chiusura di libro troviamo una autentica miniera informativa: le utilissime "Note", vere glosse esegetiche, e le brevi ma non sempre aggiornate "Informazioni bio-bibliografiche" con refusi e qualche lacuna. Rispetto alle edizioni precedenti (e risulta una miglioria) sono scomparse le illustrazioni, che erano tutte dovute a pittori di fama e che miravano a ricreare le bellezze nostalgiche e le atmosfere di sogno dei paesaggi liguri. Erano, però, tutte in bianco e nero, per cui le bellezze e le atmosfere descritte dai poeti, prive dei cromatismi originali, perdevano molto del valore iconico originale, per cui bene ha fatto l'Editore ad eliminarle del tutto.

B.P.

Ci scrivono

## Degrado in via dei Landi

Vorrei segnalare ancora una volta, come già spesso ho avuto modo di leggere sul vostro giornale, un episodio di degrado in una strada del nostro quartiere.

In via dei Landi sostano infatti da diverse settimane due auto in evidente stato di abbandono che, oltre a costituire un cattivo vedere dal momento che hanno paraurti staccato, specchi retrovisori divelti e gomme a terra, sono anche di ostacolo sia alla circolazione, che ai pedoni. Il tratto terminale di via dei Landi è senza sbocco e, data la difficilissima situazione dei posteggi e la presenza di una scuola, è spesso occupata da auto in sosta in seconda fila. In questo contesto le due vetture abbandonate sono ancora più di intralcio visto che occupano preziosi posteggi e che invadono parte del marciapiede e della carreggiata (uno è infatti un fuoristrada di grossa taglia).

Mi duole constatare che questo tratto di strada è anche frequentata molto di rado dalla nettezza urbana e che, nonostante la zona sia molto popolosa, l'AMIU non abbia ritenuto opportuno dotarla di cassonetti per la raccolta della plastica, che come sappiamo è il principale materiale impiegato negli imballaggi. Ci si stupisce poi che la nostra città non brilli per sensibilizzazione verso la raccolta differenziata?

E pensare che, come ho scoperto di recente, la zona è sottoposta a vincolo paesaggistico!

Lettera firmata

Lettere al Gazzettino

## I disagi creati dal mercato ambulante di via Anzani

Da diversi anni, molte persone che abitano nelle vie Dattilo, Anzani e Malfettani, chiedono alla Civica Amministrazione di alleviare i disagi che arreca loro il mercato ambulante, che due volte alla settimana si stabilisce nella zona. La gente del quartiere lamenta l'occupazione illecita dei marciapiedi, gli intralci ai portoni ed ai garage e l'eccessivo rumore. Nei giorni di mercato è difficoltoso camminare sui marciapiedi e gli anziani con problemi di deambulazione, i portatori di handicap e perfino le mamme con le carrozzelle non riescono quasi ad uscire da casa. Inoltre il blocco della viabilità imposto dal mercato crea dei problemi anche alle ambulanze ed alle autobotti dei pompieri, che incontrano serie difficoltà per portare soccorso con la necessaria tempestività. Pur comprendendo gli eventuali dubbi di qualche esercente che potrebbe temere per i suoi guadagni, nei giorni scorsi ho aderito alle richieste degli abitanti e, in qualità di Consigliere circoscrizionale, dopo aver inoltrato all'istituzione una specifica interrogazione, ho promosso una petizione popolare per sollecitare il Sindaco di Genova ad interessarsi del problema. All'iniziativa hanno aderito molti cittadini residenti e negozianti della zona, stanchi di sopportare i disagi causati dal mercato ambulante che, tra l'altro, occupa anche gli scarsi posteggi del rione. È quasi superfluo osservare che il disagio creato dalle bancarelle è collegato al mancato trasferimento della rimessa degli autobus di via Reti, per il quale ho recentemente promosso un'altra raccolta di firme, che ha riscosso tantissime adesioni. Infatti, al posto della rimessa AMT potrebbero essere costruiti molti parcheggi, eventualmente anche interrati e, nella parte soprastante un giardino potrebbe ospitare il mercato ambulante.

Tuttavia, per l'immediato, ritengo che ci sia bisogno di un appropriato dibattito pubblico, per scegliere la migliore soluzione tra un sensibile diradamento delle bancarelle nella zona, o il loro spostamento nelle vicinanze. Nell'agenda politica della circoscrizione è prevista la prossima convocazione di una specifica commissione, che dovrebbe effettuare un esame complessivo dei luoghi ipotizzati per ospitare il mercato. È prevedibile che, in quella sede politica, saranno discussi, sia i siti già presi in considerazione in passato, che altri non considerati finora. Tra questi si citano, ad esempio, via Spataro, piazza Settembrini, via Rolando, l'area retrostante la Fiumara e la zona del Magazzino del Sale di via San Pier d'Arena. Personalmente auspico una elevata e democratica partecipazione cittadina alla riunione, che è aperta al pubblico. Cordiali saluti

dott. Angelo Messina

Francesco De Nicola,  
La Liguria dei poeti,  
(III edizione aggiornata),  
De Ferrari, Genova 2006.